

Assunta Adelaide Luigia Modotti

(Udine, 17 agosto 1896 - Città del Messico, 5 gennaio 1942)

Francesco Pinto*



Anonimo, Tina Modotti a San Francisco, 1920.

Bellissima, rivoluzionaria e femminista: la sua è stata una vita straordinaria, segnata dalla voglia di cambiare il mondo e da un coraggio tutto femminile. Vero nome Assunta Adelaide Luigia Modotti Mondini¹, nasce a Udine sul finire del XIX secolo ed esprime nel suo breve e luminoso percorso biografico, costellato di viaggi, passioni pubbliche e private, separazioni laceranti, gran parte delle inquietudini culturali e politiche che marciano l'apertura del Novecento. Figlia di una sarta e di un carpentiere, Tina fa l'operaia in una filanda e impara a scattare foto nella bottega di suo zio Pietro. Nel 1913 decide di lasciare l'Italia e raggiunge il padre a San Francisco.

È considerata una fra le più grandi fotografe del ventesimo secolo. La sua breve e tumultuosa vita diventerà presto una serie televisiva² diretta dal regista napoletano **Edoardo De Angelis** e intitolata *Visione radicale: La vita e i tempi di Tina Modotti*. Ad interpretarla Monica Bellucci che ha voluto fortemente questo ruolo, prima di lei si era candidata per raccontare la storia di Tina persino Madonna. La Modotti è una delle poche donne dell'epoca apprezzata per una capacità in un'attività in cui fino ad allora si erano contraddistinti soprattutto gli uomini: fotografia e fotoreportage. La sua espe-

rienza nel campo fotografico è galoppante, dopo la frequentazione del fotografo **Edward Weston** da cui apprende le basi della fotografia, è la Modotti stessa a sviluppare ben presto un suo proprio stile utilizzando la fotografia come strumento di indagine e denuncia sociale, foto esteticamente equilibrate in cui era prevalente una ideologia ben definita: esaltazione dei simboli del lavoro, del popolo e del suo riscatto (mani di operai, manifestazioni politiche e sindacali, falce e martello³...) Nei reportage, in quella che altri fotografi definirono più tardi *streetphotography* la Modotti aveva idee ben precise, infatti cercò mai effetti "speciali", a suo avviso la fotografia lungi dall'essere "artistica" doveva denunciare "senza trucchi" la realtà nuda e cruda⁴ in cui gli "effetti" e le "manipolazioni" dovevano essere banditi.

Opere della produzione fotografica della Modotti sono conservate nei più importanti istituti e musei del mondo, fra i quali *l'International Museum of Photography and Film at George Eastman House*⁵ di Rochester (New York), il più antico museo del mondo dedicato alla fotografia e la Biblioteca del Congresso (Library of Congress), la biblioteca nazionale degli Stati Uniti a Washington^{6,7}. Alla Modotti è stato dedicato un circolo fotografico di Bolzano.



Tina Modotti - Farsta maj, 1926 / Allting b'rs p' huvudet p'kvinnorna i T, 1929

*info@francescopinto.it (presidente del **Photo-club Alberobello** - www.photoclubalberobello.it)
La bibliografia è disponibile contattando l'Autore.

AGRUSTI

Via Tito Schipa n.c. (C.da Popoleto) - 70011 Alberobello (BA)
Tel. 080 4320011 - Fax 080 4320010 - www.agrusti.it - agrusti@agrusti.it

INGROSSO
GIOCATTOLI - MERCERIA - BIGIOTTERIA
CANCELLERIA- PROFUMERIA - PELLETTARIA
CASALINGHI ARTICOLI DA REGALO, NATALIZI
CARNEVALESCHI E PER IL MARE